

6 settembre: sciopero generale

TRASFORMIAMO LO SCIOPERO GENERALE IN UNA MOBILITAZIONE DI MASSA E A OLTRANZA FINO A RESPINGERE LA MANOVRA FINANZIARIA

Unire le lotte – Area Classista Usb sarà in piazza contro il governo, contro Confindustria, contro la concertazione

Il 28 giugno la Camusso ha siglato un accordo ignobile con Confindustria, Cisl, Uil e Ugl: è un accordo che, aumentando il peso della contrattazione aziendale, ha posto una pietra tombale sul Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; che prevede limitazioni al diritto di sciopero; che ha lasciato alla Marcegaglia (cioè alla rappresentante dei padroni) il ruolo di portavoce unico delle cosiddette “parti sociali” (cioè i sindacati concertativi e gli industriali insieme, ipocritamente chiamati così, come se avessero interessi comuni, anziché contrapposti!). Soprattutto, quello del 28 giugno è un accordo che ha aperto la strada alle pesanti misure contenute nella manovra di Ferragosto: Tremonti, Berlusconi e Sacconi hanno colto al balzo la palla lanciata loro dalla Camusso per rincarare la dose e smantellare addirittura l’articolo 18. Ora, dopo aver stretto la mano alla Marcegaglia, la Camusso chiama i lavoratori allo sciopero generale, proclamato per il 6 settembre.

Nonostante le intenzioni della burocrazia Cgil, la piattaforma di stampo concertativo e le modalità delle manifestazioni (cortei locali, che rischiano di trasformarsi in innocue passeggiate), Unire le lotte – Area Classista Usb giudica positivamente l’indizione dello sciopero generale. Come ci dimostrano le lotte nel resto d’Europa, anche uno sciopero convocato su piattaforme concertative può innescare, tanto più in un contesto di profonda crisi economica, una dinamica di lotta di grandi dimensioni. L’indizione dello sciopero generale da parte della Cgil ha costretto l’Esecutivo nazionale di Usb a ritirare gli scioperi inutili già proclamati (2 ore nel Pubblico Impiego, 4 ore nei trasporti) e a indire lo sciopero generale proprio in contemporanea con lo sciopero della Cgil. E’ una scelta che è stata condivisa anche dalle altre sigle del sindacalismo di base (Cub, Si.Cobas, Slai Cobas, ecc). Evidentemente, i fatti ci hanno dato ragione, dimostrando che la pratica degli scioperi e delle manifestazioni separate è una scelta suicida, che non serve a far crescere il sindacato e che, soprattutto, non permette di interloquire con le masse lavoratrici.

I sindacati di base avrebbero dovuto organizzare una grande manifestazione nazionale e unitaria a Roma, dato che questo sciopero potrebbe e dovrebbe diventare un’occasione per assediare i palazzi del governo, come ci hanno insegnato i lavoratori greci. Si è invece optato per cortei territoriali (regionali): ancora più grave il fatto che saranno separati da quelli organizzati dalla Cgil e dalla Fiom. Questo conferma la tendenza, da parte delle direzioni dei sindacati di base, a ghetizzarsi nel proprio orticello: se si sciopera lo stesso giorno al fianco dei lavoratori chiamati dalla Cgil e dalla Fiom, allora bisogna essere in piazza con loro, smascherando i veri intenti della burocrazia concertativa, presentando un’altra piattaforma, chiamando quei lavoratori alla lotta a oltranza fino a respingere la manovra finanziaria.

Unire le lotte – Area Classista Usb chiede ai lavoratori di scendere in sciopero il 6 settembre, ma non per rilanciare la concertazione, bensì per rivendicare:

- **Ritiro immediato della Manovra Tremonti-Berlusconi!**
- **No al patto concertativo del 28 giugno tra la Marcegaglia e Cgil, Cisl, Uil: i lavoratori hanno interessi contrapposti a quelli di Confindustria!**
- **No alla messa in discussione dei contratti collettivi, del diritto di sciopero, dell’articolo 18: occorre anzi estenderli a tutti i lavoratori, a partire dai precari!**
- **Ritiro dei tagli, già effettuati negli anni scorsi (anche dal centrosinistra), alla Scuola, alla Sanità, alla Cultura! Per un piano di finanziamenti ai servizi sociali che renda l’istruzione, la salute e la cultura diritti reali!**
- **Assunzione a tempo indeterminato per tutti i lavoratori precari!**
- **Scala mobile dei salari e delle ore lavorative: lavorare meno, lavorare tutti e a salari dignitosi!**
- **No agli ammortizzatori sociali: i lavoratori sono stanchi di pagare per i profitti dei padroni!**
- **Abolizione dei Cpt! Cittadinanza e diritto di voto agli immigrati! Parità di condizioni salariali e lavorative per lavoratori immigrati e nativi!**
- **Creazione di un’unica banca pubblica, sotto controllo dei lavoratori!**
- **Esproprio sotto controllo dei lavoratori delle industrie, a partire da quelle che licenziano, che mettono i lavoratori in cassa integrazione, che minacciano di trasferire la produzione all’estero (come la Fiat)!**
- **Solidarietà alle rivoluzioni arabe! Solidarietà agli indignados, alle lotte in Grecia, Inghilterra, Portogallo e negli altri Paesi d’Europa!**

CHIEDIAMO AI LAVORATORI E AGLI ATTIVISTI DEI SINDACATI DI BASE DI SCENDERE IN PIAZZA AL FIANCO DEGLI ALTRI LAVORATORI IN SCIOPERO MA CONTRO LE BUROCRAZIE DELLA CGIL! ORGANIZZIAMO ALL’INTERNO DEI CORTEI DELLA CGIL SPEZZONI DI CLASSE PER DIRE NO ALLA MANOVRA FINANZIARIA E NO ALLA CONCERTAZIONE!

Unire le lotte – Area Classista Usb

www.sindacatodiclasse.org

per contatti: unirelotte@sindacatodiclasse.org